

114^ INDAGINE CONGIUNTURALE FEDERMECCANICA

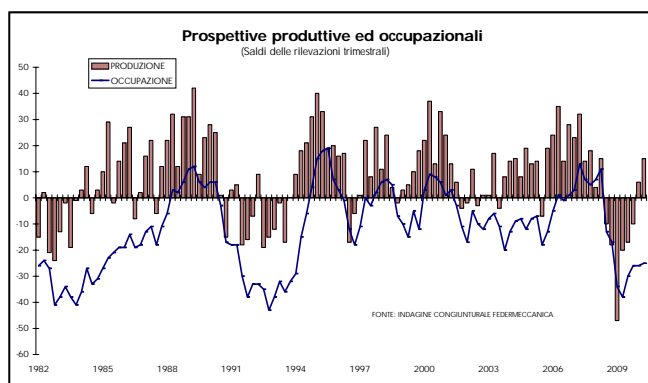
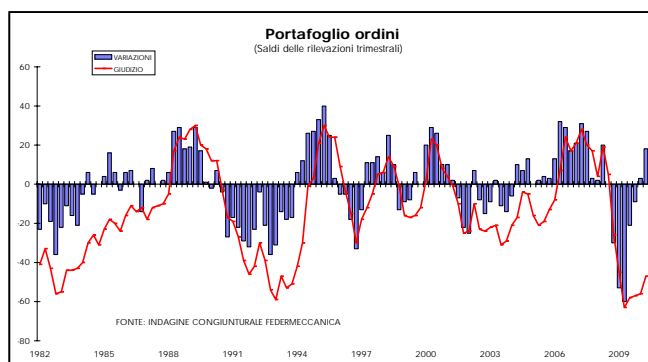
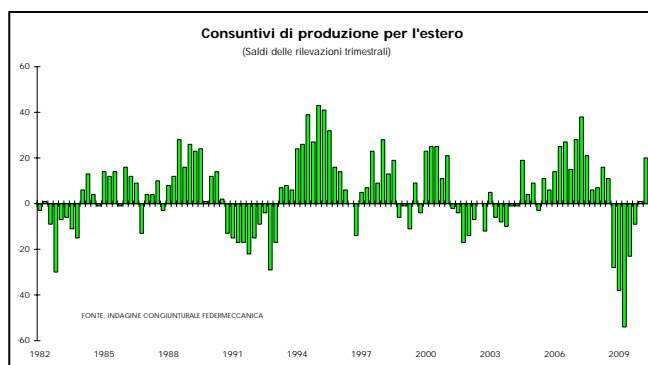
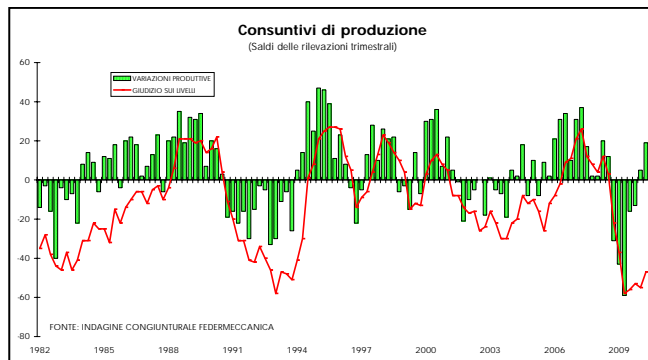
consuntivi: primo trimestre 2010
previsioni: secondo trimestre 2010

I risultati della 114^a indagine congiunturale condotta dalla Federmeccanica presso un campione d'impresе metalmeccaniche associate confermano il proseguimento della fase di recupero dell'attività produttiva avviata a partire dall'estate del 2009.

Migliorano i consuntivi di produzione, sia nel loro complesso che per la quota destinata ai mercati esteri, prosegue il decumulo delle scorte di prodotti finiti mentre aumenta il livello del portafoglio ordini e risultano in positiva evoluzione le prospettive produttive relative al secondo trimestre dell'anno in corso.

Pur in presenza di una situazione congiunturale in progressivo miglioramento, sulla base delle valutazioni espresse dalle imprese, la situazione economica produttiva del settore metalmeccanico permane tuttora difficile.

Infatti, circa la metà delle imprese intervistate giudica negativamente i livelli di produzione realizzati nel corso del primo trimestre e ritiene insufficiente il livello degli ordini al fine di garantire nel breve periodo il normale svolgimento dell'attività di produzione mentre circa un quarto degli intervistati pensa di dover ridimensionare gli organici nel corso dei prossimi sei mesi.



Produzione

Nel primo trimestre del 2010 i risultati dell'indagine evidenziano un recupero dell'attività produttiva del settore metalmeccanico, ma nonostante ciò circa la metà delle imprese valuta ancora negativamente i livelli realizzati.

Relativamente alla produzione nel suo complesso poco più della metà delle imprese ha mantenuto inalterati i volumi rispetto al precedente trimestre, il 33% li ha aumentati contro il 14% che li ha invece diminuiti.

Il saldo positivo, pari a +19%, evidenzia un sostanziale mutamento della congiuntura settoriale rispetto al -59% registrato nell'analogo periodo dell'anno precedente e conferma l'inversione positiva del trend riscontrata già nella scorsa indagine quando il saldo era uguale a +5%.

Per quanto riguarda la quota di produzione indirizzata ai mercati esteri è rimasta stabile nel 56% delle imprese, è cresciuta nel 32% dei casi e si è ridotta nel restante 12%.

Anche in questo caso il saldo di +20% sottolinea il miglioramento verificatosi rispetto al trimestre precedente (+1%) e soprattutto nel confronto con l'analogo periodo dell'anno prima quando il saldo era fortemente negativo.

Nonostante tali risultati i giudizi che le imprese esprimono sui livelli di produzione conseguiti permangono invece negativi: solo il 6% delle imprese si è dichiarato soddisfatto contro ben il 53% che li ha giudicati insufficienti a garantire il normale svolgimento dell'attività produttiva.

Il conseguente saldo negativo, -47%, comunque migliora sia nei confronti delle valutazioni espresse nella passata rilevazione (-55%) che relativamente all'analogo periodo del 2009 (-59%).

Ordinativi e scorte

A fine marzo aumenta il livello del portafoglio ordini ma quasi la metà delle imprese ritiene insufficiente tale livello al fine di garantire il normale svolgimento dell'attività produttiva.

Gli ordini acquisiti in portafoglio sono rimasti stabili nel 48% delle imprese, cresciuti nel 35% e diminuiti nel restante 17%.

Il saldo, pari a +18%, conferma l'inversione del trend negativo già evidenziato nella scorsa indagine quando, dopo cinque trimestri, il saldo è tornato ad essere positivo (+3%).

Diversa è invece la situazione relativa ai giudizi sulle consistenze del portafoglio in quanto essi si confermano fortemente negativi anche se in parziale attenuazione rispetto al recente passato.

Infatti solo il 9% degli imprenditori intervistati giudica soddisfacenti i livelli acquisiti contro il 56% che invece li valuta negativamente.

Il saldo, seppure fortemente negativo (-47%), migliora rispetto al -56% registrato nella scorsa indagine ed ancor più nei confronti del -63% ottenuto nell'analogo periodo dell'anno precedente.

Infine con riferimento alle scorte prosegue il decumulo di materie prime

e prodotti finiti (saldi rispettivamente pari a -6% e -7% rispetto al -18% dello scorso trimestre).

Prospettive produttive ed occupazionali

Dalle prospettive produttive a tre mesi emerge una evoluzione positiva, sia nel loro complesso che per la quota da indirizzare ai mercati esteri ma al tempo stesso circa un quarto degli intervistati pensa di dover ridimensionare gli organici nel corso dei prossimi sei mesi.

Per quanto riguarda la produzione totale, il 67% delle imprese prevede di mantenere stabili i propri livelli produttivi, il 24% pensa di aumentarli contro il 9% che invece ritiene di doverli ridurre.

Il saldo di +15%, si colloca al di sopra del +6% registrato nel precedente trimestre, confermando l'inversione del trend.

Le imprese che prevedono di aumentare i volumi di produzione da indirizzare ai mercati esteri rappresentano il 31% del totale a fronte del 10% che invece pensa di ridurli.

Anche in questo caso il risultante saldo di +21% migliora rispetto al +6% ottenuto nella scorsa rilevazione.

Infine, con riferimento alle tendenze occupazionali a sei mesi le attese non sono cambiate rispetto al trimestre passato: resta infatti esigua e pari al 4% la percentuale di imprese che pensa di incrementare i propri organici

contro il 29% (erano il 30% la scorsa indagine) che invece pensa ad un ridimensionamento della propria forza lavoro.

Liquidità aziendale

Nel primo trimestre del 2010, si riduce la percentuale di imprese che valuta negativamente la disponibilità di liquidità passando dal 16% della precedente rilevazione all'attuale 14%. Il 71% delle imprese con problemi di liquidità pensa che farà ricorso a dilazioni dei pagamenti, il 21% avrà difficoltà negli approvvigionamenti, il 4% ridurrà la produzione ed il restante 4% troverà altre soluzioni.